

Diario del e dal Sinodo/19
NUOVI CAMMINI PASTORALI:
LAVORI IN CORSO
13 ottobre

[ore 8,30] – Congregazione undicesima

Per la seconda volta mi presento presto all'ingresso del grande padiglione Nervi, dove si trova l'aula del Sinodo.

Attendo insieme a altri giornalisti e fotografi in un piccolo recinto, quando il gruppo è al completo si entra nell'aula dove si sosta per recitare insieme ai sinodali l'Ora terza. L'intervallo di tempo per attendere l'ingresso dei Padri è utile per prendere contatti.

Ricerco mons. Grech, vescovo di Gozo (Malta), reincontro mons. Solmi, vescovo di Parma e poi riesco a raggiungere, al tavolo della presidenza, il cardinale Tagle, si tratta di un primo contatto per una possibile collaborazione con Missione Oggi per l'anno 2015.

Papa Francesco entra in modo molto informale si ferma a fianco del tavolo della presidenza e saluta ad uno ad uno i Padri che stanno entrando. Un'uditrice ha con sé un libro, forse di o su Francesco, approfitta per farsi fare un autografo.

Questa mattina c'è una sorpresa: possiamo restare in aula per ascoltare la *Relatio*.

Il segretario generale, cardinale Baldisseri, comunica che papa Francesco ha già definito il tema dell'Assemblea ordinaria del Sinodo che si terrà dal 4 al 25 ottobre 2015: "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo".

[ore 9,30] - *Relatio post disceptationem*

La relazione, che raccoglie gli esiti di quattro giorni di dibattito (6-9 ottobre), è tenuta sempre dal relatore generale, cardinale Erdö. Si tratta di un testo in 58 punti, suddiviso in tre parti: "L'ascolto: il contesto e le sfide sulla famiglia"; "Lo sguardo di Cristo: il Vangelo della famiglia"; "Il confronto: prospettive pastorali".

Alla fine l'assemblea applaude convinta: il dibattito ha fatto fare un significativo passo avanti rispetto alla relazione introduttiva.

La relazione è seguita da un dibattito libero, nel quale intervengono ben 47 padri.

In qualche passaggio ci sono affermazioni, che potrebbero sembrare delle ovvietà, ma dato il contesto in cui si collocano e la prassi pastorale che conosciamo vanno considerati dei guadagni, anche se a volte timidi; inoltre, vi sono delle vere e proprie novità, come nel caso degli omosessuali.

• **Accoglienza** - "Occorre accogliere le persone con la loro esistenza concreta, saperne sostenere la ricerca, incoraggiare il desiderio di Dio e la volontà di sentirsi pienamente

parte della Chiesa anche di chi ha sperimentato il fallimento o si trova nelle situazioni più disparate” (n. 11).

- **Approfondimenti biblico-teologici** - Si considera ormai indispensabile l’approfondimento delle questioni sotto il profilo biblico-teologico che va “accompagnato dal dialogo a tutti i livelli”; si è insistito molto “su un approccio più positivo con le ricchezze contenute anche nelle diverse esperienze religiose” e nelle “diverse realtà culturali” (n. 30).

- **Matrimoni civili, convivenze** - Si è ribadito il valore e la consistenza propria del matrimonio naturale ci si è domandato “se sia possibile che la pienezza sacramentale del matrimonio non escluda la possibilità di riconoscere elementi positivi anche nelle forme imperfette” (n. 18). Comunque, “riguardo alle convivenze e ai matrimoni civili e ai divorziati risposati, compete alla Chiesa di riconoscere quei semi del Verbo sparsi oltre i suoi confini [del matrimonio] visibili e sacramentali” (n. 20).

- La pastorale familiare deve arricchirsi di una nuova dimensione per “cogliere la realtà dei matrimoni civili e, fatte le debite differenze, anche delle convivenze” e su questo punto vi è un’interessante esemplificazione: “quando l’unione raggiunge una notevole stabilità attraverso un vincolo pubblico, è connotata da affetto profondo, da responsabilità nei confronti della prole, da capacità di resistere nelle prove, può essere vista come un germe da accompagnare nello sviluppo verso il sacramento del matrimonio” (n. 22).

- **Divorziati risposati** – Queste situazioni “esigono un attento discernimento e un accompagnamento carico di rispetto, evitando ogni linguaggio e atteggiamento che li faccia sentire discriminati” (n. 46).

- **Accesso ai sacramenti** - Le due linee di tendenza già manifestatesi prima del Sinodo, al momento permangono senza una mediazione. Chi è per una maggiore apertura ritiene che vi debbano essere delle condizioni ben precise e per alcuni l’accesso dovrebbe essere “preceduto da un cammino penitenziale, sotto la responsabilità del vescovo diocesano, e con un impegno chiaro in favore dei figli”. Una soluzione caso per caso e secondo la legge della gradualità(n. 47).

Mentre “le persone divorziate non risposate vanno invitate a trovare nell’eucarestia il cibo che le sostenga nel loro stato” (n. 45).

- **Cause matrimoniali** – Due orientamenti: “necessità di rendere più accessibili ed agili le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità” (n.43) e sono sul tavolo quattro proposte tecniche; “incrementare la responsabilità del vescovo diocesano” (n. 44).

- **Cambiamento della pastorale** - Occorre prevedere “una conversione di tutta la prassi pastorale in prospettiva familiare” con un maggiore coinvolgimento della comunità, delle famiglie e delle coppie, con una grande attenzione alla formazione dei presbiteri, dei fidanzati, con l’accompagnamento delle coppie nei primi anni di matrimonio, senza complicare i percorsi formativi e agganciandosi ai problemi delle persone più che alle teorie (nn. 28, 31, 32, 34, 35)

- **Omosessuali** - I numeri 50-52 contengono parole nuove sulla realtà degli omosessuali: “Le persone omosessuali hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana”; “senza negare le problematiche morali connesse alle unioni omosessuali si prende atto che vi sono casi in cui il mutuo sostegno fino al sacrificio costituisce un appoggio prezioso per il partner”; occorre una seria riflessione per “elaborare cammini realistici di crescita affettiva e di maturità umana ed evangelica integrando la dimensione sessuale”. In conferenza stampa poi il cardinale Erdö nel rispondere ad una domanda ha detto che “la dignità della persona non è determinata dall’orientamento sessuale”.

- **Humanae Vitae** - I padri ritengono che vada riscoperto il messaggio dell’*Humanae Vitae* di Paolo VI, “che sottolinea il bisogno di rispettare la dignità della persona nella

valutazione morale dei metodi di regolazione della natalità”. Evidentemente le risposte al Questionario che segnalavano una grande lontananza della pratica dei credenti dal magistero su questo punto e la testimonianza dei coniugi brasiliani, Zamberline, del movimento Équipe Notre Dame, che hanno “ammesso senza timore” che i metodi naturali sono buoni in teoria, ma non in pratica date le condizioni di vita attuale, non sono riuscite a consigliare l’opportunità di un cambiamento.

A metà del suo percorso il dibattito sinodale sembrerebbe aver consentito di “convenire su alcune istanze pastorali più urgenti da affidare alla concretizzazione nelle singole Chiese locali, nella comunione *cum Petro* e *sub Petro*”, come dice la Relazione al numero 24. Per ora però si ha la consistente impressione che molti problemi restino aperti.

Come ha detto mons. Forte, segretario speciale del Sinodo, introducendo la conferenza stampa di questa mattina, la migliore sintesi dei lavori potrebbe essere “work in progress”.

Nel pomeriggio iniziano i lavori dei *Circuli minores* o linguistici.

[FF / <http://missioneoggi.saverianibrescia.it/main/pages/read.php?id=388>]